



Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare Sinistra per Modena

Modena, 19 novembre 2012
Al Presidente del Consiglio Comunale di Modena
Al Sindaco del Comune di Modena
All'Assessore competente

INTERROGAZIONE

Oggetto : fare impresa in carcere

Preso atto che

Nei giorni scorsi è stata inaugurata l'impresa sociale "FID-Fare Impresa in Dozza srl.

Da circa 4 mesi ci lavorano 10 detenuti e altri 15 hanno iniziato in questi giorni un nuovo iter formativo; si tratta di un'esperienza unica in Italia, voluta da alcune fra le maggiori aziende di Bologna; è stata creata una vera e propria impresa all'interno del carcere, realizzata tramite un percorso di formazione a cura della Fondazione Aldini Valeriani, sostenuta dalla produzione delle aziende GD, IMA e Marchesini.

L'idea di costruire un'azienda nel carcere della Dozza a Bologna, con lo scopo di agevolare il reinserimento nella società civile di persone in condizioni di oggettivo svantaggio, muove concretamente i primi passi nel 2008. Il progetto è infatti il frutto di un lungo e positivo lavoro che ha visto i vari soggetti collaborare più volte nel tempo, anche con vari livelli delle istituzioni, sull'opportunità e le modalità per sperimentare un progetto di "azienda in carcere".

Rilevato che si tratta di esperienza unica per la dimensione del valore sociale e umano del progetto, per il prestigio delle aziende e degli imprenditori che lo rendono possibile, per l'impegno di tutte le istituzioni nel sostenerlo.

Tenuto conto che

Due aspetti rendono l'esperienza del tutto singolare:

1. Il primo è dato dalla tipologia produttiva che è stata scelta, ovvero esecuzione di lavori di assemblaggio e montaggio di componenti meccanici per l'industria del packaging, la parte più tecnica e professionale dell'industria meccanica bolognese. Sappiamo dell'esistenza di altre esperienze lavorative nel sistema carcerario, ma non ne conosciamo di tale livello, che è stato scelto "al fine di fornire ai detenuti una opportunità di lavoro stabile e duraturo, recuperabile nella vita successiva al compimento del periodo detentivo".
2. Il secondo aspetto consiste nel ruolo determinante di tutoraggio che è stato svolto nella fase di formazione e si sta svolgendo ora nella produzione. Tutoraggio svolto da un gruppo di ex lavoratori del settore con una impagabile, straordinaria capacità di mettere a disposizione esperienza tecnica professionale di grande rilievo, capacità personale di "coaching" e sensibilità sociale. Questi tutor sostengono di sentirsi profondamente appagati per il compito che stanno svolgendo, nonostante sia avvenuto, fin'ora in modo "pionieristico", ovvero molto distante dalla condizione molto strutturata nella quale erano abituati ad operare.

Considerato che

Questa esperienza può essere molto utile anche in molte, moltissime altre situazioni.

Nella situazione di crisi di questa epoca dobbiamo affrontare sempre nuovi e ulteriori problemi di marginalizzazione, di povertà di mezzi e di strumenti per rimanere cittadini e lavoratori attivi.

I detenuti sono in questa condizione, come tante altre aree di cittadini in condizione di svantaggio.

La straordinaria esperienza che si sta svolgendo alla Dozza può aiutare Istituzioni, imprese, organizzazioni sociali a individuare altre situazioni dove è utile e necessario mettere a frutto la disponibilità di persone con grande esperienza professionale ed umana ad aiutare chi si trova in un periodo della propria vita in una condizione di svantaggio.

si interroga il Sindaco per sapere:

Quali esperienze sono in corso e quali si ritiene siano realizzabili presso il Carcere di S. Anna.

Federico Ricci (Sinistra per Modena)

ALLA STAMPA